

Valdastico, ricorso al Tar dei Comuni

Trento, Rovereto e a breve anche Besenello e Lavis: «No alla variante del Pup»

Lo scontro

La Provincia ha adottato una variante al Piano urbanistico per l'innesto dell'A31 con il Trentino. Molte le osservazioni dei Consigli comunali

di **Donatello Baldo**

Per ora è solo un'ipotesi, una conseguenza «logica» nel caso la Provincia non dovesse accogliere le molte osservazioni pervenute, e che perverranno, da parte dei Consigli comunali dei Comuni trentini dell'intera asta dell'Adige, da Rovereto a Lavis, passando da Besenello e Trento. L'ipotesi è il ricorso al Tar contro la delibera della giunta, quella definitiva che andrebbe a modificare – dopo un passaggio in Consiglio provinciale – il Piano urbanistico provinciale (Pup) per «fare spazio» alla Valdastico. Uno spazio molto largo, questa la principale critica, che non definirebbe in modo preciso le scelte sia urbanistiche che trasportistiche connesse alla grande opera. Il governatore Maurizio Fugatti, che subito dopo il suo insediamento ha indicato come punto del suo programma l'uscita a sud di Rovereto del collegamento con l'A31, potrebbe voler portare a compimento la modifica, ma le amministrazioni del fondovalle potrebbero mettere i pali tra le ruote, facendo deflagrare un contenzioso istituzionale che contrapporrebbe Comuni a Provincia. La novità della variante adottata a fine



dello scorso anno dalla giunta provinciale apre potenzialmente alla realizzazione del prolungamento dell'autostrada A31 Valdastico nord in terra trentina. Da una parte, per la prima volta, si circoscrivono e analizzano (da un punto di vista socio-economico e di traffico) tutti gli ambiti territoriali interessati: dal sottobacino della Vallagarina e Altopiano di Folgaria a quello della Valsugana e Primiero, anche se per le amministrazioni che già si sono espresse – Trento e Rovereto – i dati sono tutt'altro che esaustivi. Dall'altra parte si individua una specifica griglia di valutazione ambientale, dalla quale qualsiasi ipotesi di tracciato non potrà prescindere. E che sarà determinante per l'eventuale scelta di una delle

alternative in gioco. Alternative, e questa è l'altra contestazione, non specificate, non permettendo così ai Comuni di potersi esprimere compiutamente. La Provincia insiste, in particolare, sul collegamento della Valdastico con l'autostrada del Brennero all'altezza dell'uscita di Rovereto sud, anche se – come detto e come osservato dalle amministrazioni del fondovalle – nel progetto di variante non si esclude nessuna ipotesi, nemmeno quella di Besenello e quella originaria della Valsugana. A inizio febbraio il Consiglio comunale di Rovereto ha messo al voto un dossier di 46 punti di osservazioni contro la variante al Piano urbanistico. Un tomo da 151

pagine di relazione tecnica preparata dagli uffici comunali, i quali hanno messo in evidenza i punti deboli dell'opera. A partire da una incongruenza illogica, evidenziata sia dal sindaco che da altri consiglieri: il percorso ideato è una curva che invece di puntare dritta su Trento a un certo punto devia e torna indietro per sbucare in Vallagarina. Anche il Comune di Trento si è espresso con una fila di osservazioni, tra cui la considerazione che «non ci sono i presupposti normativi per una modifica del Pup» e che «non c'è nemmeno la documentazione per valutare l'impatto ambientale». A breve si esprimeranno anche Lavis e Besenello, ed è scontato che anche in questo caso le osservazioni saranno

negative. E se le osservazioni non dovessero essere considerate dalla Provincia? La logica imporrebbe una «resistenza» da parte dei Comuni: «Si profila la possibilità di un ricorso al Tar – si lascia scappare uno degli assessori interessati dalla vicenda – anche se non è possibile dirlo in via ufficiale prima della delibera della giunta, sarebbe uno sgarbo istituzionale. Ma la conseguenza è questa, perché temiamo un'accelerazione della Provincia. Fugatti potrebbe voler arrivare alla modifica della legge prima delle elezioni, per la sua propaganda, che però non può essere fatta sulla pelle dei territori».